

Sommario

AFFARI & COMMERCIO CON: BULGARIA

L'INIZIATIVA CENTRO EUROPEA	III	Imposte dirette sulle persone giuridiche	VIII
GOVERNO	IV	Imposte dirette sulle persone fisiche	VIII
SISTEMA ECONOMICO	IV	SISTEMA DOGANALE	VIII
NORMATIVA DEGLI INVESTIMENTI STRANIERI	VI	Zone franche	IX
NORMATIVA SOCIETARIA	VII	NORMATIVA DEL LAVORO	X
SISTEMA FISCALE	VIII	TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE	X
Imposta sul valore aggiunto	VIII	SISTEMA BANCARIO	X
		FINANZIAMENTI PUBBLICI EUROPEI ED ITALIANI	XI

Affari & commercio con: Bulgaria

di **Alex Gilardini (*)** e **Ugo Sebastiani (**)**
Studio Legale Gilardini, Torino

Dalla fine del 1989 ad oggi, la Bulgaria è venuta sviluppando un'azione di rafforzamento dei propri rapporti con l'occidente (1). In tale contesto, obiettivo prioritario della politica estera bulgara è rappresentato dallo **sviluppo dei rapporti con l'Unione europea** con cui, nel marzo 1993, concluse un accordo di associazione. Il trattato di adesione all'Ue per la Bulgaria è stato firmato nel corso del 2005 e il paese diventerà Stato membro dell'Unione europea (insieme alla Romania) dal 1° gennaio 2007. Il processo di integrazione pone d'altra parte serie esigenze di sviluppo economico e sociale in Bulgaria. Un problema supplementare è costituito dal **debito estero**. Inoltre, i perduranti conflitti nella regione continuano a mettere a rischio la possibilità di un positivo e rapido ingresso nell'Unione europea. In queste condizioni, gli esperti prevedono che l'accelerazione degli sforzi per l'ingresso nell'Unione europea e l'economia del libero mercato, se non sono sostenute da ulteriori investimenti da parte dell'Unione europea, potrebbero provocare una nuova crisi economica e **influenzare negativamente gli indicatori dello sviluppo sociale** nel paese. Sofia attribuisce d'altra parte grande importanza alle relazioni con l'Italia, considerata *partner* di assoluto rilievo sia sotto il profilo economico che per quanto riguarda l'influenza che essa può esercitare nel processo di integrazione europea ed atlantica. Nell'ambito dell'impegno comune in sede di **cooperazioni regionali**, vale la pena di sottolineare il recente dinamismo di cui anche la Bulgaria ha dato prova nell'ambito InCE, alla quale ha aderito alla fine del 1995 (2).

L'Iniziativa Centro Europea

L'InCE nasce, con il nome di Iniziativa quadrilaterale, con l'accordo firmato a Budapest nel novembre del 1989 dai Ministri degli Esteri di 4 paesi: Italia, Austria, Jugoslavia e Ungheria. Scopo dell'iniziativa era quello di dare una prima risposta, da parte di alcuni paesi occidentali, alla richiesta di alcuni paesi dell'ex area di influenza sovietica di avvicinarsi all'Europa occidentale. I membri dell'InCE oggi sono: Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria,

Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Italia, Moldova, Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Serbia e Montenegro, Slovacchia, Slovenia, Ucraina, Ungheria. L'Iniziativa ha 3 dimensioni: governativa, **economica** (affidata principalmente alle Camere di commercio) e **parlamentare**

Note:

(*) Avvocato, Ordine degli Avvocati di Torino e di Varsavia; Dottore di Ricerca in Diritto Comparato, Università degli Studi di Torino; LL.M. in American Law, Boston University School of Law; www.alexgilardini.it.

(**) Avvocato; M.A. in International Affairs, University of Central Oklahoma; LL.M. in Comparative and European Law, Maastricht University School of Law.

(1) Cfr. A. Gilardini e M.C. Botta, «Bulgaria: Guida pratica al porto dell'Europa orientale», Franco Angeli, Milano, 2001; A. Gilardini e M. C. Botta, «Affari & commercio con: Bulgaria», Ipsa, *Commercio Internazionale*, n. 9/04; A. Gilardini, «La legge n. 97/1997 sugli investimenti esteri in Bulgaria», *Isdee, Est-Ovest*, n. 4/99; A. Gilardini, «Bulgaria, rinforza il vento dell'occidente», Ipsa, *Commercio internazionale*, n. 19/99.

(2) Cfr. J.H.H. Weiler, «The Transformation of Europe», in *The Yale Law Journal*, 1991, p. 2403; Coripe-luse, «Rapporto sull'Unione europea-L'Unione europea: convergenza reale, integrazione e allargamento», Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Economia, 1999; A. Geroni, «A tappe forzate verso l'Europa», in *Il Sole 24 Ore*, 20 maggio 1999 e dello stesso autore «Una chance in più per l'allargamento a Est», in *Il Sole 24 Ore*, 6 aprile 2000; 26th Annual Teachers Outreach Conference, Center for Slavic and East European Studies: Eastern Europe and the Former Soviet Union: Ten Years after the Fall of the Berlin Wall, University of California at Berkeley, Usa, 11-12 march 2000; Venelin I. Ganev, «Survey of East European Law», in *Parker Sch. J.E. Eur. L.*, Columbia University, 1996, p. 227; V. Schiavetti, «Sofia, l'economia si rimette in corsa», in *Il Sole 24 Ore*, 27 gennaio 2000; G. Ajani, «By Chance and Prestige: Legal Transplants in Russia and Eastern Europe», in *American Journal of Comparative Law*, 1995, p. 103; G. Ajani, «Diritto dell'Europa orientale», Utet, Torino 1996, p. 353; G. Ajani, «Il Modello post-socialista» Giappichelli, Torino, 1999, p. 21; Bfia; «Bulgaria Business Guide», october 2002; US Commercial Service, «2005; Us Commercial Service, «Doing business in Bulgaria», 2006.

(gestita dai Parlamenti nazionali). La dimensione governativa opera peraltro attraverso due tipi di attività, una politica ed una economica. La prima ha lo scopo di fornire ai paesi membri ed alle loro istituzioni un contesto flessibile e pragmatico per la **cooperazione regionale**, cercando nel contempo di preparare la futura adesione dei paesi membri all'Unione europea. La seconda tende a **favorire i progetti di cooperazione tra i paesi partecipanti**, mobilitando risorse in grado di accrescere le possibilità di studio, finanziamento ed esecuzione di progetti settoriali, nazionali e internazionali (3).

Governo

La Bulgaria è una Repubblica parlamentare basata sulla **Costituzione** promulgata nel luglio del 1991. Il paese è suddiviso in 28 province (oblasti): Blagoevgrad, Burgas, Dobrich, Gabrovo, Khaskovo, Kurdzhali, Kyustendil, Lovech, Montana, Pazardzhik, Pernik, Pleven, Plovdiv, Razgrad, Ruse, Shumen, Silistra, Sliven, Smolyan, Sofiya, Sofiya-Grad, Stara Zagora, Turgovishte, Varna, Veliko Turnovo, Vidin, Vratsa, Yambol. In base alla Costituzione del 1991, lo Stato ha assunto un ordinamento repubblicano di tipo parlamentare monocamerale, a capo del quale è stato posto un Presidente, eletto a suffragio diretto per un periodo di 5 anni. Il potere legislativo è esercitato dall'Assemblea nazionale, composta da 240 membri, che elegge il Consiglio dei Ministri, massimo organismo amministrativo del Governo bulgaro. La Costituzione del 1991 ha stabilito l'indipendenza della magistratura e istituito la Corte Costituzionale. Oltre alla Corte Suprema, il sistema giudiziario è composto dai tribunali delle Corti provinciali, regionali e militari. Gli organismi locali sono amministrati da Consigli, eletti direttamente dai cittadini, i cui membri restano in carica per 2 anni e mezzo; questi organismi, oltre a competenze in materia di **politica locale** (in ambito economico, sociale e culturale), svolgono una funzione di **controllo** rispetto alle iniziative del Governo centrale. Il Consiglio dei Ministri si compone del Primo Ministro, del Vice Primo Ministro e dei Ministri. Il Primo Ministro, nominato dal Presidente della Repubblica, ha il compito di formare il Governo e di coordinare la sua azione, essendo il responsabile della politica del Governo nei confronti del Parlamento. I Ministri, nominati dal Primo Ministro, gestiscono i diversi rami della pubblica amministrazione e rispondono direttamente delle loro azioni sia al Primo Ministro sia all'Assemblea nazionale. Le **funzioni** del Governo sono: organizzare l'intera amministrazione statale; gestire il budget di Stato; concludere, confermare, denunciare trattati internazionali quando autorizzato da legge; è libero di chiedere in qualsiasi momento alla Assemblea nazionale il voto di fiducia su un suo programma o su una sua

politica e nel caso in cui ciò non avvenga il Primo Ministro può rassegnare le proprie dimissioni. I **poteri** e i **Doveri** del Presidente della Repubblica, stabiliti dall'art. 98 e seguenti della Costituzione, sono: fissare la data delle elezioni e dei referendum; indirizzare la nazione e l'Assemblea nazionale; promulgare le leggi, in caso di veto la legge può essere riproposta solo in presenza di una maggioranza del 50% dei membri del Parlamento, in questo caso non può opporsi; dopo le consultazioni con i gruppi parlamentari, individuata una maggioranza, nomina il Primo Ministro incaricato di formare il Governo; nel caso quest'ultimo non ottenga la fiducia provvede alla nomina di un nuovo Primo Ministro, se nemmeno questo ottiene la fiducia scioglie l'Assemblea nazionale e fissa la data di nuove elezioni; conclude trattati internazionali in circostanze stabilite da legge; accorda l'asilo politico; è il capo-supremo delle forze armate, nomina il loro comandante e proclama lo stato di guerra nel caso in cui l'Assemblea nazionale non sia in sessione o non possa riunirsi; presiede il Comitato consultivo per la sicurezza nazionale; non è perseguibile per le azioni commesse nello svolgimento delle sue mansioni, ad eccezione di violazione della Costituzione e di alto tradimento; per essere messo in stato d'accusa è necessaria una **mozione**, promossa da almeno la metà dei membri dell'Assemblea nazionale, approvata con una maggioranza di 2/3; è poi la Corte Costituzionale a **giudicare** il Presidente.

L'art. 84 della Costituzione disciplina i **poteri** del Parlamento: propone, approva, emenda, respinge le leggi; approva il bilancio ed il consuntivo del Governo; stabilisce le tasse e la loro misura; fissa le elezioni per la carica di Presidente della Repubblica; elegge e congeda il Primo Ministro, e con una sua mozione i membri del Governo; crea, trasforma e chiude i Ministeri su proposta del Primo Ministro; elegge e congeda il Governatore della Banca Nazionale Bulgara; dichiara guerra e stipula accordi di pace; concede l'amnistia (4).

Sistema economico

In Bulgaria, la moneta corrente è il lev: alla data del 5 giugno 2006, il cambio è 1 lev = 0,6605 \$, 1 \$ = 1,5141 lev, 1 lev = 0,5112 euro, 1 euro = 1,9562 lev. Il lev (Bgn) si divide in stotinki (centesimi).

Note:

(3) Cei: www.ceinet.org.

(4) Sul punto: Bulgaria-Italia (Repubblica di Bulgaria - Organi costituzionali) in: <http://www.bulgaria-italia.com/bg/>; Republic of Bulgaria - Council of Ministers: <http://www.government.bg/fce/index.shtml?s=001&p=0023>; National Assembly of the Republic of Bulgaria: <http://www.parliament.bg/?lng=en>.

Anche se l'industria rappresenta i 2/3 dell'economia bulgara, l'**agricoltura** rimane pur sempre il piedistallo dell'economia dello Stato. Condizioni ambientali e fisiche hanno sempre favorito l'agricoltura accanto al bestiame. Così la piattaforma danubiana, con clima e vegetazione steppici, offre sui suoi terreni eolici un ottimo ambiente per la cerealicoltura. A sud di questa regione si distende la fascia balcanica, dalla morfologia poco aspra con valli trasversali e longitudinali che si estendono in bacini intermontani ricchi d'acqua, la quale si presta molto bene all'agricoltura, all'allevamento e al diffondersi del manto forestale. Tra la zona dei Balcani e il massiccio montuoso dei Rodopi si stende la Bulgaria mediana che presenta una maggior varietà di forme e di conseguenza una più variata gamma di attività agricole e di paesaggi economici. Dalla coltivazione dei cereali si passa a quelle delle piante industriali (rose, tabacco, cotone, semi oleosi), delle piante legnose specializzate, al giardinaggio, alla viticoltura. Diminuendo le precipitazioni verso est, la steppa prende a prevalere sui campi e sui pascoli e, nelle zone più basse, il bosco cede il passo alla macchia, che annuncia le prime influenze mediterranee. Tutto montuoso è il settore meridionale costituito dai Rodopi confinanti ad ovest con il rilievo della Macedonia ad est con i monti Strandza. L'alternarsi di alte superfici spianate, di gole profonde, di fertili fondovalle e di bacini di sprofondamento si riflette nell'alternata diffusione dell'attività pastorale, della silvicoltura, e delle attività agricole. Nel complesso il suolo bulgaro presenta la seguente ripartizione: le terre arabili e le colture legnose costituiscono il 46,4% della superficie territoriale; i prati, i pascoli e il bosco il 33%, mentre l'improduttivo è del 20,6%.

Dopo la grande crisi finanziaria del 1996, sono state avviate le **riforme strutturali** necessarie all'economia bulgara per recuperare il ritardo accumulato rispetto agli altri paesi dell'Europa centro-orientale. Ad aiutare il paese è stato il Fondo Monetario Internazionale che ha prestato al Governo 300 milioni di euro per mantenere la stabilità, per fare in modo che l'alto tasso di disoccupazione scenda e per contenere l'inflazione. L'economia del paese è così tornata a crescere. Il settore dei servizi contribuisce al Pil per il 58%. Le industrie elettriche, chimiche, alimentari, del gas, di raffinazione del petrolio, del tabacco realizzano il 29% del reddito nazionale; l'agricoltura il 14% con le coltivazioni di barbabietola da zucchero, ortaggi, frutta e grano.

Le **performance** macroeconomiche della Bulgaria sono andate oltre le previsioni. La crescita reale del Pil del 2004 è stata del 5,6%, mentre il Pil del 2005 si è attestato intorno al 5,5%. Tuttavia, la crescita del credito non si è ridotta ed il **debito estero privato è aumentato**, determinando il conseguente **incremento di incidenza del debito estero lor-**

do dopo anni di continuo declino. Rimangono positive le aspettative per l'aumento delle esportazioni e per l'accelerazione dei consumi privati a seguito del previsto aumento degli stipendi. La crescita del consumo interno porterà inevitabilmente anche ad un aumento dei volumi delle importazioni.

Il settore manifatturiero, dopo aver registrato nel 2004 un aumento complessivo pari al 5,3%, nel 2005 ha fatto segnare un ulteriore balzo. La stessa produzione industriale ha fatto registrare una crescita del 9,9% rispetto al 2004. La crescita della produzione industriale si riferisce, in particolare, all'industria di trasformazione ed alla produzione d'energia elettrica, termica ed idrica. L'industria estrattiva ha avuto invece un calo dell'8,2%. La stessa tendenza va notata anche per quanto concerne i volumi delle **vendite industriali**, aumentate del 14,3%, le maggiori delle quali sono state realizzate nell'industria di trasformazione, seguite dalle vendite nel settore energetico. Anche per quanto riguarda le vendite l'industria estrattiva va in controtendenza e fa segnare una flessione. Per quanto concerne la destinazione delle vendite industriali, quelle destinate all'*export* sono cresciute del 17,2% e quelle per il mercato interno dell'11,7%. Disaggregando le vendite per i sottosettori, il maggiore contributo alla crescita dei loro volumi è assicurato dalle vendite del **settore siderurgico**.

Per quanto attiene il **turismo**, nel 2006, si prevede che il settore possa crescere del 6,3% e del 4,3% l'anno, dal 2007 al 2016. Quest'anno il giro d'affari generato dall'industria turistica è stimato in 6.725,6 milioni di dollari, mentre l'impatto diretto e indiretto sul Pil dovrebbe raggiungere il 16% con 400.000 posti di lavoro (pari al 13,6% sul totale dell'occupazione).

A differenza del settore manifatturiero e di quello dei servizi, nel 2005 l'agricoltura ha subito un calo rispetto alle proprie performance dello stesso periodo dell'anno scorso, mentre nel 2004 il settore aveva registrato una, sia pur modesta, crescita.

La **stabilità politica** appare come una delle principali ragioni dei buoni risultati macroeconomici raggiunti, insieme all'azione del *currency board*, istituito a partire dal 1997 con il Fondo Monetario Internazionale, il quale ha vigilato sulla spesa pubblica ed ha permesso che il *deficit* consolidato delle finanze pubbliche si attestasse ad un livello più basso del previsto. Il rapporto debito pubblico/Pil è calato di nuovo nel 2004, ed è ora pari al 33,1%. Il deficit della bilancia di conto corrente (per il periodo gennaio-maggio 2005) ammonta a 1.261,70 milioni di euro, in aumento del 33,7%. L'aumento del deficit delle partite correnti nel periodo in oggetto è dovuto soprattutto al saldo negativo della bilancia commerciale, che risulta accresciuto del 17,6% rispetto allo

stesso periodo del 2004. L'influenza negativa dell'alto prezzo del petrolio sul saldo commerciale e sulle partite correnti è stata in parte **controbilanciata dalle entrate del turismo**. Tutte le altre partite correnti, in termine di valori lordi, registrano un deficit nei confronti dei dati del 2004. Le previsioni del Fmi per la Bulgaria, sono di mantenimento della crescita economica nei prossimi 2 anni con contemporanea tendenza all'espansione dei crediti e conseguenti, possibili rischi per la stabilità macroeconomica. Secondo il Fmi questa situazione rende necessaria una rigida disciplina fiscale e di controllo sulle banche. Il *rating* della Bulgaria dalla fine del 2004 è stato rivisto da BBB- a BBB a seguito della firma del trattato di ingresso della Bulgaria nell'Unione europea.

I dati della Banca centrale relativi al commercio estero bulgaro presentano un quadro molto positivo. Tra i principali fattori che hanno determinato la dinamicità delle importazioni sono da considerare **il forte sviluppo industriale** del paese e la conseguente **innovazione tecnologica**, nonché **il boom creditizio** e **l'aumentato potere d'acquisto** della popolazione. Nel comparto più dinamico, quello dei beni di investimento, il 35% è rappresentato dalle macchine per impiego generale e speciale, ed il 28% da veicoli. Si registra invece un leggero rallentamento del *trend* di crescita dell'import di beni di consumo. In questo segmento sono stati importati beni per 1.895 milioni di euro, tra cui prodotti medicinali e cosmetici, elettrodomestici e mobili, automobili. Anche le **esportazioni** bulgare sono state caratterizzate da grande dinamicità per quanto riguarda i beni di investimento e le materie prime i cui aumenti in percentuale sono stati rispettivamente del 17,7 e del 26,3%. All'interno del comparto delle materie prime, è significativa la crescita dei metalli e dei prodotti siderurgici, come conseguenza della forte domanda del mercato globale. La crescita più forte si registra per i **prodotti alimentari**, con un incremento più modesto per quanto riguarda **l'export dei tessuti**.

Nella struttura geografica dell'interscambio i paesi dell'area Ue rappresentano il 54% delle importazioni bulgare ed il 58,3% delle esportazioni. In crescita sono state le importazioni da Germania, Italia e Grecia. Tra i paesi *extra* Ue il primato è detenuto dalla Russia con un ammontare di 1.469,8 mln. di euro di import. Oltre il 70% delle esportazioni sono indirizzate al mercato europeo ed ai paesi balcanici. L'export bulgaro verso la zona Eu è aumentato del 16,2%. Gli **investimenti** diretti esteri nel paese hanno raggiunto nel loro complesso il livello *record* di 2.114,20 milioni di euro. Si tratta della più alta percentuale di investimento rispetto al Pil raggiunta in tutti i paesi dell'Europa centro-orientale. Anche le previsioni future rimangono positive, con un afflusso di investimenti diretti esteri di circa 2 miliardi di euro. Tale impetuosa crescita è dovuta soprattutto alla **va-**

lutazione positiva del clima d'investimenti nel paese da parte delle agenzie internazionali di rating, alle **privatizzazioni** concluse nel corso dell'anno, nonché al varo della nuova legge per gli **incentivi sugli investimenti** ed alla nuova strategia del Governo per l'**attrazione di capitali esteri**.

Il **settore immobiliare** bulgaro si è, in particolare, rivelato uno dei settori di maggiore interesse per gli investimenti diretti esteri. La crescita di questo mercato si è confermata molto sostenuta nel corso degli ultimi anni, con un dinamismo maggiore nella capitale e nelle città principali quali Plovdiv, Varna e Bourgas, nonché nelle zone costiere del Mar Nero e nei luoghi di villeggiatura in montagna. Uno degli investimenti più favorevoli del settore immobiliare è stato **l'acquisto di terreni**. Si è registrata una forte domanda sia per i lotti di costruzione di immobili residenziali, industriali e di spazi commerciali, che per terreni destinati alla costituzione di aziende agricole. Alla notevole crescita della domanda di immobili hanno contribuito molti fattori quali lo sviluppo dell'economia bulgara in generale e soprattutto di alcuni settori, le aspettative di ulteriore aumento dei prezzi degli immobili con l'ingresso della Bulgaria nell'Ue nel 2007, nonché il miglioramento generale dell'attività bancaria nel settore dei **crediti ipotecari**.

Per quanto riguarda le prospettive d'attrazione di investimenti in altri settori di rilievo per l'economia bulgara, promettente è quello dell'**energia**. Sicuramente la maggior parte degli investimenti nel settore dell'energia provengono dalla privatizzazione delle 3 società di distribuzione elettrica, per un importo complessivo di circa 700 milioni di euro. Tra i settori strategici che offrono maggiori opportunità di investimento occorre citare anche l'industria manifatturiera, l'ingegneria elettrotecnica, le tecnologie informatiche ed il turismo. In particolare, per l'industria manifatturiera le aree di maggiore interesse italiano sono quelle della **produzione di tessuti** e **abbigliamento**, quella dell'**industria alimentare** e quella dell'**impiantistica elettrica** (5).

Normativa degli investimenti stranieri

Col varo della legge sugli incentivi per gli investimenti, entrata in vigore il 4 agosto 2004 e la successiva modifica nel 2005, il Governo bulgaro si è prefissato di dar vita ad un regime più attraente per gli investitori. A tal fine l'Agenzia per

Nota:

(5) Cfr. Ice, «Bulgaria - Quadro macroeconomico», 2005; Bfia; «Bulgaria Business Guide», October 2002; Us Commercial Service, «Doing business in Bulgaria», 2005; US Commercial Service, «Doing business in Bulgaria», 2006.

gli investimenti acquisisce maggiori diritti e maggior potere nel processo dell'**incoraggiamento degli investimenti** nel paese e svolgerà il ruolo il mediatore fra le autorità bulgare e i potenziali investitori. Nella nuova legge, il **principio di assoluta parità di trattamento e di diritti delle persone straniere**, che effettuano investimenti nel paese con tali persone bulgare, rimane garantito. Gli investimenti esteri che si intendono incentivare sono gli investimenti per l'**acquisizione di beni mobili e immobili** destinati a stabilire una nuova produzione di beni e servizi, nonché a modernizzare o ad allargare un'attività già esistente, che creano anche nuovi posti di lavoro e si effettuano entro i 3 anni. Le novità si riferiscono soprattutto alle forme d'assistenza e d'agevolazione agli investitori. Per ottenere tutti i permessi e licenze necessari per iniziare la propria attività di *business* nel paese, gli investitori potranno direttamente rivolgersi all'Agenzia. Inoltre, con la nuova legge gli investitori saranno trattati e assistiti dall'Agenzia a seconda della categoria a cui appartengono i loro investimenti: la prima categoria riguarda investimenti superiori a 70 milioni di leva (36 milioni di euro); la seconda categoria riguarda investimenti per un valore tra 40 e 70 milioni di leva (tra 20 e 26 milioni di euro); la terza categoria riguarda investimenti per un valore fra 10 e 40 milioni di leva (tra 5 e 20 milioni di euro). Per le attività di maggiori investimenti, la legge prevede anche opportunità che lo Stato ed i comuni concedano agli investitori gratuitamente i titoli di proprietà di terreni e costruiscano le infrastrutture circondanti (6).

Normativa societaria

Il **diritto commerciale** bulgaro prevede 2 tipi di società di persone e 3 tipi di società di capitali con regole non dissimili da quelle dettate dal Codice civile italiano:

■ società di persone:

– Subiratelno drouzhestvo: essa equivale alla società in nome collettivo del diritto italiano, dalla quale non differisce per struttura e responsabilità e viene costituita per atto pubblico ed iscritta presso il tribunale nella cui giurisdizione è situata la sede legale;

– Komanditno drouzhestvo: essa equivale alla società in accomandita semplice del diritto italiano, si costituisce per atto pubblico, e limita la responsabilità del socio accomandante al solo capitale conferito ed è registrata presso il tribunale competente per la sede legale.

■ società di capitale:

– Drouzhestvo s ograniche otgovornostg (Ood): la struttura societaria non presenta particolari differenze dalla società a responsabilità limitata del diritto italiano. Il capitale sociale ha un limite minimo fissato in 5.000 Bgn ed è suddiviso in quote multiple di 10 Bgn. Al momento della registrazione

della società deve essere versato il 70% del capitale societario. Lo statuto della società deve indicare: denominazione, sede, oggetto dell'attività, termine, i nomi dei soci fondatori, l'ammontare del capitale, l'ammontare delle quote dei soci, le modalità di gestione e di rappresentanza della società. La società risponde per le proprie obbligazioni con il solo patrimonio sociale ed acquisisce personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro delle imprese. La costituzione avviene mediante atto pubblico, con il deposito di un atto costitutivo, di uno statuto e della nomina degli amministratori. Gli organi societari sono l'Assemblea dei soci e l'Amministratore nel numero di uno o più (in tal caso ognuno di loro sarà disgiuntamente ed istituzionalmente investito del potere di gestire e rappresentare la società salvo clausola contraria nello statuto della medesima). L'Assemblea è competente a modificare lo statuto, ammettere ed estromettere i soci, approvare il trasferimento di quote a un nuovo socio, approvare il rendiconto ed il bilancio annuale, distribuire gli utili, decidere l'aumento o la riduzione del capitale, nominare gli amministratori, decidere l'apertura o la chiusura di filiali. L'Amministratore gestisce e rappresenta la società nella sua attività quotidiana conformemente alla legge e secondo le decisioni dell'Assemblea generale;

– Aktsionerno drouzhestvo (Ad) differisce dalla Ood per la denominazione in azioni del capitale sociale e per il limite minimo di capitale fissato in 50.000 Bgn: il valore nominale delle azioni è di 1 Bgn. Al momento della registrazione della società deve essere versato il 25% del capitale societario: il rimanente va versato nel termine di due anni dalla registrazione della società. Le azioni iscritte dai fondatori possono essere pagate in contanti oppure tramite prestazione d'opera. I **tipi di azione** sono: azioni **al portatore** che vengono trasferite tramite consegna; azioni **nominali** che si trasferiscono tramite girata ed assumono efficacia una volta avvenuta l'iscrizione nel registro degli azionisti; azioni **di godimento** che riservano a particolari categorie di soci il diritto di ricevere una parte privilegiata degli utili della società. **La costituzione** avviene mediante atto pubblico, con il deposito di un atto costitutivo, di uno statuto e della nomina degli amministratori. **Lo statuto** delle società deve, in particolare, specificare il tipo delle azioni, il valore nominale di ogni azione, tipo e valore dell'attivo non liquido. 2 sono gli organi sociali: l'Assemblea generale; il Consiglio dei direttori (*one tier system*) oppure il Consiglio esecutivo e il Consiglio di supervisione (*two-tier system*). Esistono, infatti, 2 tipologie di amministrazione e controllo. **Il sistema monistico** pre-

Nota:

(6) Us Department of State, Bulgaria - 2005 Investment Climate Statement: <http://www.state.gov/>.

vede 2 organismi, il Consiglio direttivo e l'Assemblea degli azionisti. Al sistema dualistico al Consiglio direttivo si sostituiscono il Consiglio di amministrazione ed il Consiglio di vigilanza. L'Assemblea generale è l'organo competente ad assumere tutte le decisioni relative all'attività sociale ed è composto da tutti gli azionisti che hanno diritto di voto. I **Consigli** sono gli organi di gestione e rappresentanza della società. Il Consiglio dei direttori è composto da almeno 3 e non più di 9 membri. Nel sistema dualistico, invece, il Consiglio esecutivo è subordinato al Consiglio di supervisione: il primo Consiglio ha poteri uguali a quelli del Consiglio dei direttori ed è composto da un numero minimo di 3 fino ad un massimo di 7 membri eletti dall'Assemblea generale: il secondo Consiglio ha il compito di controllare gli atti del Consiglio esecutivo;

– Komanditno drouzhestvo s aksii (Kda): la struttura, la costituzione e le regole amministrative sono del tutto simili a quelle stabilite per le società in accomandita per azioni del diritto italiano (7).

Sistema fiscale

Imposta sul valore aggiunto

L'Iva si applica a tutti i trasferimenti di beni e servizi effettuati sul territorio nazionale da contribuenti che esercitano un'attività economica indipendente. **Contribuente** è colui che svolge in modo indipendente una qualsiasi attività economica, qualunque siano gli scopi ed i risultati di detta attività, escludendo lo Stato e le autorità centrali e locali e le persone fisiche che svolgono la loro attività sulla base di un contratto di impiego. Sono altresì soggette ad imposta sul valore aggiunto le transazioni considerate equivalenti ai trasferimenti di beni e servizi, quali ad esempio i **trasferimenti di diritti di proprietà** o le **concessioni di servizi** per usi personali. L'imposta è dovuta anche nel caso di importazione definitiva di beni e per l'immissione di beni in una zona franca o in un deposito franco. Sono altresì soggetti al pagamento la temporanea esportazione per lavorazione o perfezionamento attivo e quei beni trasferiti dal cedente in territorio straniero ove ne sia anche trasferita la proprietà od altri diritti reali.

L'imposta è inoltre dovuta per i **trasporti internazionali** ed i **trasferimenti di beni e servizi** direttamente connessi, per i servizi di pubblica telecomunicazione, di spedizione, di agenzia ed intermediazione. L'aliquota applicata è del 20%. Un'aliquota dello 0% viene applicata alle importazioni ed alle forniture di metalli preziosi alla Banca Nazionale Bulgara. Tra i casi di **deduzione** va menzionato quello che dà diritto al rimborso dell'Iva versata per quella percentuale del fatturato derivante da importazione di beni, purché tale percen-

tuale sia pari o superiore al 30% dell'intero fatturato dei 12 mesi precedenti.

Imposte dirette sulle persone giuridiche

La legge interviene a regolare le imposte relative ai **redditi** ed i **profitti** delle persone giuridiche locali e straniere, nonché delle società locali e straniere che non rientrano nella definizione di persone giuridiche. L'utile percepito dalla società è sottoposto a 2 tipi di imposte: l'imposta **sull'utile per il budget statale** e l'imposta **sull'utile per i municipi**. L'imposta sugli utili è pari al 25%. Le società che non superano la somma di 50.000 Bgn come utile per l'anno corrente pagano il 20% a titolo di imposta. L'imposta sugli utili per i municipi è pari al 10%. Le imposte si pagano entro il 31 marzo dell'anno successivo, dopo la detrazione delle somme versate anticipatamente durante l'anno, previa presentazione di una dichiarazione da presentare all'ufficio tasse locale entro lo stesso termine.

È prevista una riduzione del 10% dell'ammontare dell'imposta sugli utili per 1 anno in caso di aumento del capitale della società o per opere di ammodernamento e ristrutturazione. L'imposta sulla proprietà (immobili) è pari allo 0,15%.

Imposte dirette sulle persone fisiche

Le persone fisiche soggette all'imposta, indipendentemente dalla loro cittadinanza, sono quelle che hanno un domicilio permanente in Bulgaria e che hanno risieduto nel paese per più di 183 giorni nell'arco dell'anno. Le persone fisiche con un contratto di lavoro pagano un'**imposta progressiva** su scaglioni di reddito. Le persone fisiche che esercitano una libera professione sono sottoposte all'**imposta annuale** pari al 15% del reddito dell'anno precedente. L'imposta viene pagata in 3 rate ogni 4 mesi (8). Le aliquote di imposte sono riportate nella **tavola 1**.

Sistema doganale

Il regime doganale bulgaro è stato progressivamente **liberalizzato** a seguito dell'**eliminazione del monopolio statale**. Esso è basato sul **sistema armonizzato di classificazione** delle merci, prevede 2 distinti livelli tariffari. Il primo, interessa i paesi ai quali non è riconosciuto un trattamento preferenziale; il secondo, i paesi ai quali è riconosciuto il trattamento della nazione più favorita. In linea generale, l'importazione di merci in Bulgaria è **libera**, non esi-

Note:

(7) Cfr. Bulgaria, «Guida informativa legale», Como, 2004; Iba, «Bulgaria Investment Guide», 2006.

(8) Cfr. Bfia, «Bulgaria Business Guide», October 2002; Iba, «Bulgaria Investment Guide», 2006.

stendo restrizioni o divieti particolari salvo casi ben determinati; il paese è membro del Wto (1° dicembre 1996) ed ha accolto nella sua legislazione le regole imposte dall'Organizzazione Mondiale del Commercio.

L'elenco delle merci sottoposte ad un regime di registrazione o di autorizzazione è limitato. Alcune merci sono sottoposte al **regime di registrazione**: ad esempio, per l'importazione, oro, argento e platino e loro prodotti, alcool ad alta gradazione non imbottigliato, mentre per l'esportazione, legname non lavorato di origine determinata. Vigè anche un **regime di autorizzazione**, cui sono sottoposti alcuni prodotti in base ad accordi internazionali, alla legislazione locale, ovvero alle misure protettive applicate sull'importazione di determinati prodotti: ad esempio, materiale nucleare, materiale pirotecnico ed esplosivi, armi da caccia e sportive, amianto e derivati. È vietata l'esportazione di determinate merci per le quali è introdotto tale divieto in base alla legge, ad accordi internazionali di cui la Bulgaria fa parte, oppure a un atto normativo del Consiglio dei Ministri, ad esempio, le merci ricevute a titolo di aiuto umanitario, sangue e plasma umano, mine, sigarette e tabacco contrassegnati dal monopolio bulgaro. Infine, l'importazione in Bulgaria di alcune merci è sottoposta a controllo statale per le quali deve essere emesso un apposito certificato sanitario. L'importatore è obbligato a presentare alle autorità doganali i seguenti documenti: dichiarazione doganale, fattura accompagnata da specifica delle merci, permesso per l'importazione nei casi necessari, documenti di trasporto, certificato di circolazione Eur 1, certificato d'origine delle merci, certificato sanitario, certificato di qualità. Quanto alla lingua di redazione dei documenti per l'importazione, è previsto che la dichiarazione doganale sia scritta in lingua bulgara, mentre la fattura e i documenti di trasporto nella lingua del paese di provenienza. Oltre al dazio doganale, va corrisposta l'Iva del 20%. L'**accisa** è applicata sulle seguenti merci: birra, vino e bevande alcoliche; tabacco, sigari e sigarette;

materie prime con contenuto di alcool; caffè e té; pellame; autovetture ed autoveicoli per non più di 9 passeggeri e con potenza del motore oltre i 120 kw; benzina per motori, kerosene, gasoli; attrezzature per giochi d'azzardo. L'importazione di alcune merci dai paesi con cui la Bulgaria ha stipulato appositi accordi o convenzioni è esente dal pagamento dei dazi doganali, oppure soggetta all'applicazione di tariffe ridotte. Le merci importate dai paesi membri della Ue sono soggette a trattamento preferenziale. In tal caso l'importazione di detti prodotti deve essere accompagnata dal certificato Eur 1. Dal 1° gennaio 2002, sono stati azzerati i dazi doganali per l'importazione in Bulgaria di prodotti industriali dai paesi dell'Ue e dell'Efta, dalla Turchia e dai paesi membri del Cefta e dalla Macedonia.

Zone franche

I 2 principali porti sul Danubio sono quelli di Ruse e Lom. I principali porti marittimi sono situati nelle città di Varna e Burgas. Le zone franche in Bulgaria sono ubicate a Burgas, Vidin, Ruse, Plovdiv, Svilengrad, Dragoman. Esse sono state istituite con apposito decreto 2242 del 17 luglio 1987, e sono disciplinate dal relativo regolamento di applicazione. Le merci che entrano, vengono poste in **deposito** o lasciano le zone franche sono considerate quali merci straniere al di fuori del territorio doganale della Repubblica di Bulgaria, fintantoché rispettino le disposizioni stabilite dalla legislazione bulgara specifica. Allo scopo di un controllo efficace da parte delle autorità, le zone franche devono disporre di una **recinzione perimetrale e di punti di entrata e di uscita ben determinati**. Tale controllo può essere esercitato sulle persone fisiche, sui mezzi di trasporto e sulle merci in transito da e per le zone franche. In dette zone possono essere depositate merci sia d'origine locale che straniera. Inizialmente il periodo di deposito delle merci non doveva essere superiore a 5 anni, tale periodo è ora diventato **illimitato**, tranne che per determinate merci. Le

Tavola 1 - Aliquote di imposte

Base imponibile mensile	Aliquota	Base imponibile annuale	Aliquota
Fino a Bgn 180	Non imponibile	Fino a Bgn 2.160	Non imponibile
Da Bgn 180 a Bgn 150	20% per la somma oltre Bgn 180	Da Bgn 2.160 a Bgn 3.000	20% per la somma oltre Bgn 2.160
Da Bgn 250 a Bgn 600	Bgn 14 + 22% per la somma oltre Bgn 250	Da Bgn 3.000 a Bgn 7.200	Bgn 168 + 22% per la somma oltre Bgn 3.000
Oltre Bgn 600	Bgn 91 + 24% per la somma oltre Bgn 600	Oltre Bgn 7.200	Bgn 1.092 + 24% per la somma oltre Bgn 7.200

merci d'origine straniera possono essere sottoposte ad uno dei seguenti regimi: importazione, perfezionamento passivo, controllo doganale, temporanea importazione, abbandono o distruzione a favore dello Stato o riesportazione. Ogni persona autorizzata ad effettuare operazioni di stoccaggio, lavorazione, trasformazione o compravendita di merci nella zona franca deve tenere una **registrazione aggiornata e completa** dei relativi movimenti dal momento della loro introduzione nella zona, secondo modalità approvate dagli organi doganali. All'interno delle zone franche le ditte bulgare ed estere hanno il diritto di svolgere qualsiasi attività produttiva, commerciale e di servizi (conformemente alla normativa doganale). Le merci importate nelle zone franche, o esportate dalle stesse, o destinate ad uno scambio commerciale tra le zone, **sono esenti da dazi** (9).

Normativa del lavoro

In Bulgaria sono vigenti 2 Codici del lavoro: uno risale al 1956, l'altro al 1996. Questi Codici **regolano i rapporti di lavoro** tra società straniere, bulgare, *joint venture* e i loro dipendenti sia stranieri che locali. In conformità al Codice del lavoro è data facoltà ai dipendenti di organizzarsi in associazioni sindacali al fine di difendere i loro diritti, e trattare questioni relative alle assicurazioni sociali anche di fronte a organismi governativi. Il datore di lavoro è tenuto ad assicurare condizioni di lavoro che siano **conformi alle normative** in materia di igiene e sicurezza, a pagare la retribuzione accordata alla scadenza prevista, a pagare i contributi per l'assistenza sociale e sanitaria. Lo stipendio minimo mensile è di 140 euro e viene aggiornato periodicamente in linea con gli accordi conclusi tra le forze sociali sulla base degli indicatori economici nel periodo di riferimento. La Bulgaria ha registrato un aumento degli stipendi pari a 21 euro, tra il 2003 ed il 2005, e pari a 44 euro nel periodo 1999-2005. La settimana lavorativa prevede 40 ore contrattuali suddivise in 5 giorni. Le ferie sono garantite per un minimo di 14 giorni ogni 8 mesi di lavoro. L'orario di lavoro può essere concordato con l'imprenditore, garantendo la necessaria flessibilità per soddisfare le esigenze aziendali. Il **contratto di lavoro**:

- deve essere redatto per iscritto;
- deve essere conforme alle esigenze di durata della giornata lavorativa (8 ore);
- deve prevedere la misura dello stipendio;
- deve prevedere la misura minima del preavviso per lo scioglimento del contratto;
- deve esplicitare riguardo gli infortuni e le malattie professionali;
- e deve indicare le regole di sicurezza durante lo svolgimento del lavoro.

I lavoratori vengono **obbligatoriamente assicurati**, secondo quanto disposto dalla **legislazione previdenziale**, attraverso il pagamento di contributi, che variano a seconda della qualifica professionale, all'assicurazione sociale statale, all'assicurazione salute, ed all'assicurazione disoccupazione (10).

Tutela della proprietà intellettuale

La legislazione bulgara sulla proprietà intellettuale, che risale al 1993, ha subito in questi ultimi anni numerose modifiche al fine di renderla più moderna ed efficace. La nuova legge rafforza notevolmente la **protezione dei diritti d'autore**, oltre a stabilire **sanzioni più severe** per coloro che infrangono i diritti di proprietà intellettuale. Per quanto riguarda i brevetti e i marchi di fabbrica, la legge disciplina le relazioni inerenti la creazione, tutela e utilizzo delle invenzioni brevettate. L'ufficio dei brevetti e dei marchi di fabbrica è l'agenzia governativa che rappresenta l'autorità competente in materia. La Bulgaria ha aderito ai principali trattati sulla tutela della proprietà intellettuale, quali: la Paris Convention for the Protection of Industrial Property, il Madrid Agreement Concerning the International Registration of Marks and the Protocol thereto, il Hague Agreement Concerning the International Deposit of Industrial Designs, il Patent Cooperation Treaty e l'European Patent Convention, la Berne Convention for the Protection of Literary and Artistic Works (11).

Sistema bancario

Il settore bancario è stato disciplinato dal legislatore bulgaro a partire dal 1991, con la trasformazione della Banca centrale in istituzione indipendente sotto il diretto controllo del Parlamento e la creazione della Bank Consolidation Company, entità che possiede tutte le partecipazioni statali negli istituti bancari. Il sistema bancario è fondato sulla legge sulla Banca Nazionale Bulgara del 1991 e la legge sulle banche ed i finanziamenti del 1992. Sulla scorta di tale ultima normativa, le banche commerciali bulgare si sono costituite in forma di **società per azioni** o **società cooperative**, cui è consentita, previa emissione di specifica **licenza** da parte della Banca centrale, la raccolta dei risparmi presso il

Note:

(9) Cfr. Bfia, «Bulgaria Business Guide», october 2002; «Bulgaria, Guida informativa legale», Como, 2004; Iba, «Bulgaria Investment Guide», 2006.

(10) Bcci, Bulgaria - Business environment and key sectors: <http://www.bcci.bg/>.

(11) Wipo, Bulgaria - Legislative profile: <http://www.wipo.int/portal/index.html.en>.

pubblico. Nel 2003, con la vendita di una delle più grandi banche bulgare, la Dsk, alla maggiore banca commerciale ungherese, la Otp, si è praticamente concluso il **programma di privatizzazione del settore bancario in Bulgaria** (12).

Finanziamenti pubblici europei ed italiani

Con la firma del **trattato di adesione** da parte della Bulgaria e la Romania all'Ue, l'allargamento dell'Europa a questi 2 nuovi membri è previsto per il 2007. La strategia di pre-adesione comporta un partenariato di adesione tra la Commissione europea e il paese candidato finalizzato all'individuazione comune degli obiettivi e dei settori d'intervento. L'assistenza finanziaria ai paesi candidati, nel periodo di pre-adesione 2000-06, si basa su 4 strumenti comunitari:

■ **programma Phare**, dapprima destinato solo a Polonia e Ungheria poi esteso a tutti i paesi in **pre-adesione**, diretto a fornire cooperazione e assistenza tecnica-finanziaria alle istituzioni nazionali, sostenendo l'adozione da parte dei paesi entranti dell'*acquis communautaire* e supportando, in collaborazione con le istituzioni internazionali, i paesi nella ricostruzione dei settori chiave d'intervento;

■ **programma Ispa**, diretto all'adeguamento delle infrastrutture dei paesi candidati rispetto alle norme comunitarie in materia di trasporti e ambiente;

■ **programma Sapard**, rivolto alla promozione di progetti integrati di sviluppo rurale volti al sostentamento di iniziative locali e misure agro-ambientali, per il miglioramento dell'efficienza delle aziende agricole e per l'adeguamento delle relative infrastrutture;

■ **programma Interreg III**, finanziato dal Fondo di Sviluppo Regionale Europeo (Erfd), la cui iniziativa mira al rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso l'Europa mediante l'incoraggiamento dello sviluppo del continente tramite la cooperazione transnazionale e interregionale. In particolare, sono quasi 2000 i progetti che sono stati approvati e finanziati in Bulgaria grazie al programma Sapard: i miglioramenti del settore e la qualità della produzione nazionale, assieme alla creazione di condizioni di vita migliori per gli agricoltori, rimangono tra le priorità del Ministero dell'Agricoltura bulgara; l'agricoltura del paese attualmente occupa 30.000 persone, pari al 10% dell'intera forza lavoro attiva in Bulgaria.

La Bulgaria costituisce un partner privilegiato per l'Italia che è al primo posto per l'importazione dei suoi prodotti ed il terzo paese in ordine d'importanza per quanto riguarda l'esportazione. La legge 212/92 è stata emanata a **sostegno della realizzazione di riforme strutturali** e di iniziative rivolte a **favorire la transizione** verso forme di economia di

mercato nei paesi dell'Europa centrale ed orientale, con lo specifico obiettivo di **promuovere** la collaborazione economica, sociale, scientifica, tecnologica, formativa e culturale con tali paesi. L'attuazione degli interventi è stata demandata a diversi Ministeri. In particolare, il Ministero degli Affari Esteri è competente per la **concessione di contributi** per la **realizzazione di progetti** promossi da organismi italiani senza fini di lucro in collaborazione con analoghi organismi dei paesi beneficiari (13).

Note:

(12) Sul punto: Bulgarian National Bank: <http://www.bnb.bg/>.

(13) Cfr. Ice, Sapard in Bulgaria, 2005; Eu - Relations with Bulgaria: <http://ec.europa.eu/comm/enlargement/bulgaria/>.